

Sabato e domenica torna in scena al Teatro Rossetti di Trieste (sarà al **Verdi di Pordenone** il 20 gennaio prossimo) "Oylem Goylem", che nel 1993 rivelò il genio dell'artista e accese i riflettori sulla cultura yiddish

# Ovadia senza tempo

## TEATRO

Ritorna in scena dopo molti anni al Politeama Rossetti di Trieste sabato (alle 20.30) e domenica (alle 16) "Oylem Goylem" di e con Moni Ovadia ospite della Stagione di Prosa del Teatro Stabile del Fvg. Lo spettacolo verrà proposto anche al **Verdi di Pordenone** il 20 gennaio prossimo.

### TRENT'ANNI

È raro che uno spettacolo sia ripreso per molte stagioni e sembra addirittura prodigioso che un titolo accolto trionfalmente nel 1993 sia sulle scene dopo 30 anni, con esito ugualmente entusiasmante. È il caso di "Oylem Goylem" che rivelò il genio di Moni Ovadia e che - ripreso da allora più volte fino ad oggi - continua a divertire, emozionare, incantare un pubblico transgenerazionale.

"È una sorta di immersione totale nella più minoritaria, perseguitata e minacciata delle culture, la cultura ebraica della diaspora e dell'esilio. E più precisamente in quella parte di essa che si esprime attraverso le sonorità infantili, tenere e strazianti di una lingua insieme antichissima e giovanissima come lo yiddish e di una musica che sembra farsi dolcemente carico di tutta la nostalgia, la malinconia e la gaiezza del mondo klezmer e della tradizione degli ebrei dell'Est Europa", scrisse dello spettacolo il critico e poeta Giovanni Raboni.

### CULTURA YIDDISH

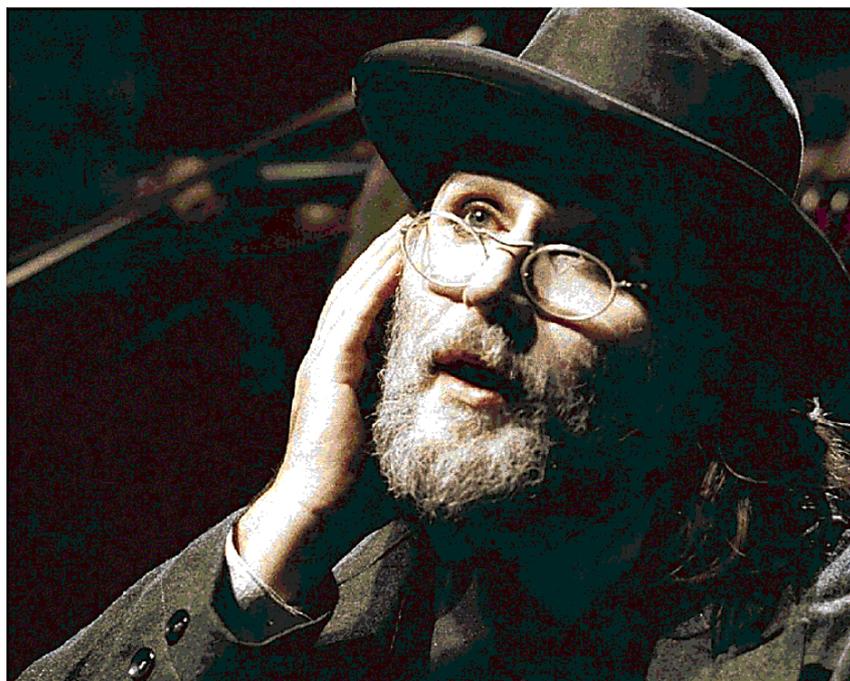
La lingua, la musica, e la cultura Yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono infatti al centro di "Oylem Goylem" che alterna brani musicali e canti a storielle, aneddoti e citazioni. Ma la curiosità dello spettacolo sta nel fatto di essere interamente dedicato a quella parte della cultura ebraica

di cui lo Yiddish è la lingua e il Klezmer la musica.

Moni Ovadia e i suoi musicisti danno vita a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica; una grande carrellata di umorismo e chiacchiere, battute fulminanti e citazioni dotte, scherzi e una musica che fa incontrare il canto liturgico con le sonorità zingare. Uno spettacolo che "sa di steppa e retrotrotte, di strade e sinagoge". Tutto questo è ciò che Moni Ovadia chiama il "suono dell'esilio, la musica della dispersione": in una parola della diaspora.

La Moni Ovadia Stage Orchestra si rifà alla tradizione della musica klezmer, nell'alternanza continua dei toni e degli umori che la pervadono, dal canto dolente e monocorde che fa rivivere il clima di preghiera della sinagoga all'esplosiva festosità di canzoni e ballate composte per le occasioni liete. "Oylem Goylem" è un esempio di come in uno spettacolo si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLO SENZA TEMPO Moni Ovadia ripropone "Oylem Goylem", che a quasi trent'anni di distanza dall'«esordio» continua ad affascinare il pubblico (Foto Maurizio Buscarino)

## "Soffia il cielo", a Lignano la Cantata in memoria di PPP

### L'EVENTO

L'articolato progetto che il Coro del Fvg ha ideato per l'anno pasoliniano si accinge a presentare gli ultimi appuntamenti. In un'epoca in cui la difficoltà di dire e di raccontare pervade il cuore e raggiunge la voce, quattro giovani cantanti affrontano "La cantata in memoria di Pier Paolo Pasolini" di Giovanna Marini. Cantata mai così attuale: una musica di un compositore donna, ancora vivente, ese-

guita da quattro giovani voci controcorrente. L'appuntamento, dal titolo "Soffia il cielo", è per questa sera (alle 20.45) al Teatro Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Il quartetto è composto dalle friulane Laura Giavon e Caterina De Biaggio, dalla croata Alba Nacinovich e dalla portoghese Juliana Azevedo. Nello spettacolo, diviso in tre quadri, oltre ai brani della "Cantata" troveranno spazio composizioni tratte dai "Turcs tal Friul" e liriche delle poesie pasoliniane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le disavventure di Pinocchio tra burattini e tecnologia

### TEATRO

Un nuovo appuntamento al **Teatro Verdi di Pordenone** con la rassegna che porta sul palcoscenico alcune delle più interessanti proposte del teatro d'autore per i bambini e le famiglie. "Anni Verdi" presenta domenica, alle 16.30, la favola musicale per Orchestra e burattini, "Le disavventure di Pinocchio". Una scena imponente e un cast artistico multiforme, daranno vita a una rilettura affa-

scinante di uno dei più grandi capolavori della letteratura, scritto 141 anni fa da Carlo Collodi. Allegro e divertente, mette in scena attori, burattini - anche di dimensioni giganti - e un'orchestra di dieci elementi. Una creazione del Trio Amadei di Parma - fratelli musicisti che si esibiscono in tutta Europa - con il Teatro Medico Ipnotico, compagnia familiare di burattinai. Qui il teatro di figura incontra linguaggi contemporanei come il video mapping e l'animazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le disavventure di Pinocchio tra burattini e tecnologia

---

## TEATRO

---

**U**n nuovo appuntamento al **Teatro Verdi di Pordenone** con la rassegna che porta sul palcoscenico alcune delle più interessanti proposte del teatro d'autore per i bambini e le famiglie. "Anni Verdi" presenta domenica, alle 16.30, la favola musicale per Orchestra e burattini, "Le disavventure di Pinocchio". Una scena imponente e un cast artistico multiforme, daranno vita a una rilettura affa-

scinante di uno dei più grandi capolavori della letteratura, scritto 141 anni fa da Carlo Collodi. Allegro e divertente, mette in scena attori, burattini – anche di dimensioni giganti – e un'orchestra di dieci elementi. Una creazione del Trio Amadei di Parma - tre fratelli musicisti che si esibiscono in tutta Europa - con il Teatro Medico Ipnotico, compagnia familiare di burattinai. Qui il teatro di figura incontra linguaggi contemporanei come il video mapping e l'animazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Arte, ponte di pace. Corsi e borse di studio per giovani ucraini*

Consegnati alla Croce rossa i fondi raccolti al "Concerto per la pace", al Teatro Verdi. Ne beneficeranno giovani rifugiati  
02/12/2022

La scorsa estate il grande "Concerto per la Pace" al Teatro Verdi di Pordenone, diretto da Oksana Lyniv con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Ora la consegna alla Croce Rossa dei fondi raccolti: 8mila euro destinati alla formazione artistico-culturale dei giovani rifugiati ucraini.

“E' la prima volta nella nostra storia che raccogliamo dei fondi”, dice Giovanni Lessio, presidente del “Verdi” di Pordenone, “lo abbiamo fatto con spirito sociale verso chi sta soffrendo nel conflitto, soprattutto verso i giovani e rivolto soprattutto alla musica, linguaggio universale che ci unisce”.

“L'iniziativa è rivolta a ragazzi che sono accolti sul nostro territorio”, aggiunge Giovanni Antonaglia, presidente del Comitato di Pordenone della Croce rossa italiana. “I fondi vanno ad aiutare e sostenere questi ragazzi che hanno visto dissolversi nel nulla sogni e aspettative in campo culturale e artistico”.

Le donazioni sosterranno iscrizioni a corsi di scuole di musica, danza, teatro o altre attività culturali per ragazzi e ragazze dai 6 ai 18 anni.

Dai 18 ai 26 saranno, invece, istituite due borse di studio del valore di 2.500 euro ciascuna per il sostegno di percorsi artistico-culturali. Le candidature potranno essere inviate entro il 31 gennaio alla Croce rossa di Pordenone.

Concerto per la pace Verdi Pordenone Pordenone Teatro "Verdi" Pordenone Croce rossa italiana - Pordenone Oksana Lyniv

## *La Croce Rossa Italiana dal cuore d'oro: raccolti 8 mila euro per i rifugiati ucraini*

La Croce Rossa Italiana dal cuore d'oro: raccolti 8 mila euro per i rifugiati ucraini

In occasione del Concerto per la Pace dello scorso 25 luglio aveva attivato una raccolta fondi che si trasformeranno in borse di studio per i ragazzi

Redazione 02 dicembre 2022 18:29

La Croce Rossa Italiana si è sempre dimostrata attenta ai problemi sociali e umanitari grazie alle sue attività a sostegno dei più deboli. L'ultima è stata proprio a seguito dell'emergenza in Ucraina quando al Teatro Verdi di Pordenone si era scelto lo scorso 25 luglio di organizzare il "Concerto per la Pace" con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. A dirigerla c'era Oksana Lyniv, nota bacchetta di origini ucraine, ma a rendere lo spettacolo ancora più speciale si era deciso di istituire una raccolta fondi per i giovani rifugiati provenienti da quel Paese. Un'iniziativa che teneva insieme sia il concetto di solidarietà che di futuro, dato che questi soldi sarebbero serviti per delle borse di studio.

«Abbiamo voluto intraprendere un gesto concreto di Umanità, la prima cosa che viene smarrita durante una guerra» - afferma il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «Quello della scorsa estate è stato un importante evento artistico, ma ha segnato anche un impegno fattivo per dare un aiuto ai giovani che stanno patendo sulla loro vita e sul loro futuro le conseguenze di questa assurda e spietata guerra: il tutto grazie alla sinergia con Croce Rossa italiana, Comitato di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia».

L'iniziativa

Il Comitato di Pordenone, con il suo Presidente Giovanni Antonaglia, ha subito trovato il supporto del Comitato Regionale FVG nonché il prezioso patrocinio del Vice Presidente CRI Nazionale Rosario Valastro. «La Croce Rossa pone al centro delle proprie attenzioni le persone e in particolare le persone più vulnerabili e maggiormente in difficoltà» -spiega Antonaglia. «Questo progetto vuole essere un importante segnale di sviluppo e di crescita per i giovani ucraini che, a causa del conflitto in atto, vedono le loro aspettative di crescita culturale e/o artistica diventare ancora più difficoltose. La cultura, oltre a rappresentare un motore di crescita, è un potente conduttore di cambiamento e di sviluppo dignitoso per le persone e le comunità: un pensiero che condividiamo con il Teatro Verdi con cui possiamo adesso costruire concrete e significative occasioni formative rivolte a questi giovani che hanno dovuto lasciare il loro Paese d'origine».

I dettagli

Le persone hanno subito dimostrato la loro vicinanza a questo progetto, così come le grandi associazioni come Cinemazero, Pordenonelegge e SPK Teatro che hanno promosso la raccolta fondi durante la loro programmazione dei mesi estivi.

Grazie alle donazioni si avrà a disposizione un fondo di 8.000 euro che si tradurranno in borse di studio a favore di bambini e bambine, ragazzi e ragazze ucraini/e rifugiati, domiciliati in Italia.

I finanziamenti verranno poi suddivisi per fasce d'età. Per i ragazzi dai 6 ai 18 saranno previsti dei percorsi culturali (corsi di scuole di musica o di danza o teatro), per un importo complessivo di e. 3.000. Dai 18 ai 26 anni i fondi delle borse di studio avranno il valore di e. 2.500 ciascuna. Si potranno inoltrare le candidature mandando una mail a [borsestudio@cripordenone.it](mailto:borsestudio@cripordenone.it) entro il 31 gennaio 2023.

© Riproduzione riservata

## *Ottomila euro in borse di studi per giovani rifugiati ucraini*

Sono online da oggi i bandi che rimarranno aperti fino al 31 gennaio rivolti a giovani rifugiati ucraini che si trovano in Italia per accedere alle borse di studio (6-18 e 18-26 anni) per sostenere progetti di formazione artistico-culturale. I bandi della CRI sono sostenuti dalla raccolta fondi avviata dal Teatro Verdi. Donazioni possibili fino al 31 gennaio

02/12/2022 di vs

A seguito dell'emergenza umanitaria verificatasi in Ucraina, il Teatro Verdi di Pordenone ha lanciato una raccolta fondi per mettere a disposizione dei giovani rifugiati ucraini che si trovano in Italia, delle opportunità di formazione culturale attraverso specifiche Borse di Studio. Sono 8mila gli euro raccolti che verranno, fondi che potranno aumentare (la raccolta è stata estesa fino a tutto il 31 gennaio) e che verranno destinati a sostenere delle borse di studio attraverso dei bandi pubblicati oggi sul sito [www.cripordenone.it](http://www.cripordenone.it).

«Abbiamo voluto intraprendere un gesto concreto di Umanità, la prima cosa che viene smarrita durante una guerra» ha ricordato oggi nella conferenza stampa di presentazione dei bandi Giovanni Lessio presidente del Teatro Verdi che la scorsa estate ha dato avvio al progetto con un grande concerto per la pace con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna sotto la direzione dell'ucraina Oksana Lyniv. La Croce Rossa Italiana Comitato di Pordenone, attraverso il suo Presidente Giovanni Antonaglia, ha sottolineato l'adesione al progetto che vede anche la partecipazione del Comitato Regionale FVG e il patrocinio del Vice Presidente CRI Nazionale Rosario Valastro. «La Croce Rossa pone al centro delle proprie attenzioni le persone e in particolare le persone più vulnerabili e maggiormente in difficoltà. Questo progetto vuole essere un importante segnale di sviluppo e di crescita per i giovani ucraini che, a causa del conflitto in atto, vedono le loro aspettative di crescita culturale e/o artistica diventare ancora più difficili. La cultura, oltre a rappresentare un motore di crescita, è un potente conduttore di cambiamento e di sviluppo dignitoso per le persone e le comunità: un pensiero che condividiamo con il Teatro Verdi con cui possiamo adesso costruire concrete e significative occasioni formative rivolte a questi giovani che hanno dovuto lasciare il loro Paese d'origine». Si unisce al plauso per l'iniziativa Rosario Valastro, il Vice Presidente Nazionale di Croce Rossa Italiana «Oltre alla gratitudine per l'obiettivo raggiunto, mi complimento per quanto organizzato, e per l'apporto che il Teatro Verdi ha dato in termini di cultura, collaborazione, ed umanità?».

Le donazioni hanno raggiunto ad oggi la quota di 8.000 euro, che verranno ripartiti - assieme a quanti si sommeranno a fine gennaio - in Borse di Studio a favore di bambini e bambine, ragazzi e ragazze ucraini/e rifugiati, domiciliati in Italia. Numerose le persone che hanno donato a titolo personale alla campagna, mentre anche Cinemazero, Pordenonelegge e SPK Teatro hanno promosso la raccolta fondi durante la loro programmazione dei mesi estivi.

Per le Borse di Studio sono state individuate due fasce d'età: dai 6 ai 18 anni per il sostegno di percorsi culturali (quali, ad esempio, iscrizioni a corsi di scuole di musica o di danza o teatro e, più in generale, di attività culturale), per un importo individuale di massimo 800 euro (complessivamente stanziati 3mila euro). Dai 18 ai 26 anni saranno, invece, istituite due Borse di Studio del valore di € 2.500 ciascuna per il sostegno di percorsi artistico-culturali.

### COME ACCEDERE

I candidati potranno ottenere supporto a percorsi formativi o di approfondimento presso Enti o Istituzioni Italiane accreditate nella formazione in materie musicali, teatrali e in generale in ambito artistico-culturale. Le candidature potranno essere inviate entro il 31 gennaio 2023 a [borsestudio@criordenone.it](mailto:borsestudio@criordenone.it), indirizzo a cui potranno anche essere richieste informazioni e approfondimenti. Le domande potranno pervenire in lingua italiana, inglese o ucraina. Per la valutazione delle candidature sarà incaricata una commissione nominata da Croce Rossa Italiana Comitato di Pordenone. I componenti della Commissione saranno resi noti dopo la scadenza del termine della presentazione delle domande mediante affissione alla bacheca del sito web [www.cripordenone.it](http://www.cripordenone.it). L'esito della valutazione della domanda sarà notificato via mail ai richiedenti entro il 10/02/2023.

## *Raccolti 8mila euro per formazione giovani rifugiati ucraini*

PORDENONE - A seguito dell'emergenza umanitaria verificatasi in Ucraina, il Teatro Verdi di Pordenone aveva organizzato lo scorso 25 luglio il prestigioso "Concerto per la Pace" con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna sotto la direzione di Oksana Lyniv, nota bacchetta di origini ucraine.

Nell'occasione il Verdi aveva attivato una raccolta fondi per mettere a disposizione dei giovani rifugiati ucraini opportunità di formazione culturale attraverso specifiche Borse di Studio. Presentati oggi nel corso di una conferenza stampa gli esiti della raccolta, che proseguirà fino al 31 gennaio prossimo.

«Abbiamo voluto intraprendere un gesto concreto di Umanità, la prima cosa che viene smarrita durante una guerra» – ricorda il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «Quello della scorsa estate è stato un importante evento artistico, ma ha segnato anche un impegno fattivo per dare un aiuto ai giovani che stanno patendo sulla loro vita e sul loro futuro le conseguenze di questa assurda e spietata guerra: il tutto grazie alla sinergia con Croce Rossa italiana, Comitato di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia».

La Croce Rossa Italiana Comitato di Pordenone, attraverso il suo Presidente Giovanni Antonaglia, sottolinea l'adesione al progetto che vede anche la partecipazione del Comitato Regionale FVG e il patrocinio del Vice Presidente CRI Nazionale Rosario Valastro. «La Croce Rossa pone al centro delle proprie attenzioni le persone e in particolare le persone più vulnerabili e maggiormente in difficoltà? -spiega Antonaglia.

«Questo progetto vuole essere un importante segnale di sviluppo e di crescita per i giovani ucraini che, a causa del conflitto in atto, vedono le loro aspettative di crescita culturale e/o artistica diventare ancora più difficili. La cultura, oltre a rappresentare un motore di crescita, è un potente conduttore di cambiamento e di sviluppo dignitoso per le persone e le comunità: un pensiero che condividiamo con il Teatro Verdi con cui possiamo adesso costruire concrete e significative occasioni formative rivolte a questi giovani che hanno dovuto lasciare il loro Paese d'origine».

Si unisce al plauso per l'iniziativa Rosario Valastro, il Vice Presidente Nazionale di Croce Rossa Italiana «Oltre alla gratitudine per l'obiettivo raggiunto, mi complimento per quanto organizzato, e per l'apporto che il Teatro Verdi ha dato in termini di cultura, collaborazione, ed umanità?».

Le donazioni hanno raggiunto ad oggi la quota di 8.000 euro, che verranno ripartiti - assieme a quanti si sommeranno a fine gennaio - in Borse di Studio a favore di bambini e bambine, ragazzi e ragazze ucraini/e rifugiati, domiciliati in Italia. Numerose le persone che hanno donato a titolo personale alla campagna, mentre anche Cinemazero, Pordenonelegge e SPK Teatro hanno promosso la raccolta fondi durante la loro programmazione dei mesi estivi.

Per le Borse di Studio sono state individuate due fasce d'età: dai 6 ai 18 anni per il sostegno di percorsi culturali (quali, ad esempio, iscrizioni a corsi di scuole di musica o di danza o teatro e, più in generale, di attività culturale), per un importo complessivo di € 3.000. Dai 18 ai 26 anni saranno, invece, istituite due Borse di Studio del valore di € 2.500 ciascuna per il sostegno di percorsi artistico-culturali.

I candidati potranno ottenere supporto a percorsi formativi o di approfondimento presso Enti o Istituzioni Italiane accreditate nella formazione in materie musicali, teatrali e in generale in ambito artistico-culturale. Le candidature potranno essere inviate entro il 31 gennaio 2023 a [email protected], indirizzo a cui potranno anche essere richieste informazioni e approfondimenti. Le domande potranno pervenire in lingua italiana, inglese o ucraina. Per la valutazione delle candidature sarà incaricata una commissione nominata da Croce Rossa Italiana Comitato di Pordenone. I componenti della Commissione saranno resi noti dopo la scadenza del termine della presentazione delle domande mediante affissione alla bacheca del sito web [www.cripordenone.it](http://www.cripordenone.it)

L'entità dei fondi erogati varia nei due Bandi, a seconda che si tratti di quello rivolto ai minori (l'importo assegnato non potrà superare gli 800 euro e l'assegnazione avverrà secondo i termini di arrivo delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili) o quello per richiedenti fino ai 26 anni (due borse di studio del valore di euro 2.500 ciascuna).

L'esito della valutazione della domanda sarà notificato via mail ai richiedenti entro il 10/02/2023. I candidati beneficiari dovranno accettare la Borsa di Studio rispondendo alla comunicazione entro 10 giorni dalla ricezione. La Borsa per i richiedenti over 18 sarà erogata in cinque rate dell'importo di 500,00 euro, in base alla durata del percorso formativo complessivo, e comunque previa verifica del buon esito dell'andamento del percorso formativo intrapreso.

La tragedia di Sofocle affrontata in chiave onirica dal regista Bruni domani e martedì al Verdi  
Un viaggio nel mito e nelle sue riletture, con un re che si scopre mostro e un cast tutto maschile

# Edipo re, favola nera

## L'EVENTO

**PORDENONE** L'Edipo re di Sofocle riletto come una fiaba nera, onirica e perturbante. Arriva al Verdi di Pordenone, domani e martedì (ore 20.45), in esclusiva per il Triveneto, l'opera prodotta dal Teatro dell'Elfo di Milano che vede alla regia Ferdinando Bruni e Francesco Frongia curatore dell'allestimento. Un lavoro affascinante, per certi aspetti anche spazzante, frutto di un lungo lavoro di ricerca preparatorio. Qui il re smaschera sé stesso e si scopre mostro, segnando il suo atroce destino e quello della città che lo aveva proclamato sovrano.

## GLI INNESTI

Sofocle rimane sottotraccia, continuamente innestato con altri autori, ognuno dei quali porta diverse sfaccettature alla vicenda. Come Pavese e il suo "Dialoghi con Leukò", quindi Hoffmannsthal che, in "Edipo e la Sfinge", conduce nel mondo inconscio e freudiano della Vienna della sua epoca. A Cocteau si deve invece un ritratto di Giocasta, che richiama le dark lady del cinema francese e americano anni '40, mentre a Dryden e Lee un commovente addio tra Edipo e Giocasta, per ricordare che la loro storia è anche d'amore, non solo di colpa e destino. Infine, frammenti di Seneca, de "L'eletto" di Thomas Mann e di "Alla greca" di Berkoff, in cui la Sfinge è una femminista punk, tra slang e linguaggio alto, quasi shakespeariano. «Ci ha colpito - dicono Bruni e Frongia - il perdurare del racconto del mito attraverso i secoli, da Sofocle a Kae Tempest: una storia che ha continuato a creare senso in relazione alle varie epoche in cui veniva ripercorsa. Abbiamo voluto fare un viaggio attraverso tutte queste versioni».

## LA SCENA

Su una scena materica, dominata da legno, sabbia, carta e sassi, hanno un ruolo fondamentale i magnifici costumi-scultura dello stilista Antonio Marras, realizzati utilizzando materiali già esistenti, scuciti e ricuciti addosso agli attori, che divengono essi stessi presenze scenografiche. Lo spettacolo prodotto dall'Elfo è un viaggio nel mito e nelle riletture che di esso sono state fatte negli anni. Una vicenda che ha l'andamento di una favola, con tanto di principe/bambino abbandonato sui monti che, divenuto impavido cavaliere, uccide un mostro ottenendo una bella regina in sposa e una corona di re. L'uso delle maschere, i costumi materici, come anche il cast tutto maschile «allontanano il racconto da ogni realismo per avvicinarlo a una dimensione onirica, capace di emozionare e di parlare all'inconscio». Quattro interpreti si dividono la scena dando corpo e voce a tutti i personaggi di questo mito: Ferdinando Bruni e tre attori 'under 35, Edoardo Barbone, Mauro Lamantia, Valentino Mannias. Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO AL Verdi di Pordenone la stagione propone domani e martedì "Edipo re" diretto e interpretato da Ferdinando Bruni nella produzione firmata da Teatro dell'Elfo

## Paolo Rossi "Scorrettissimo" stasera coi Virtuosi del Carso

### TEATRO

**R**itorna nel Circuito Ert il "delirio organizzato" di Paolo Rossi. "Scorrettissimo me" - Per un futuro, immenso repertorio" è il titolo del nuovo spettacolo dell'attore e comico nativo di Monfalcone che sarà ospite questa sera della stagione teatrale di Zoppola. Alle 20.45 Paolo Rossi salirà sul palco dell'Auditorium Comunale assieme ai fedelissimi Virtuosi del Carso, i musicisti Emanuele

Dell'Aquila, Alex Orciari e Stefano Bembì. Prima dello spettacolo, alle 18.30 nella Biblioteca Comunale di fronte all'Auditorium, l'artista incontrerà il pubblico. Scorrettissimo me sarà in scena in regione anche il 15 febbraio 2023 alle 20.45 a Codroipo. In perfetto stile Paolo Rossi, "Scorrettissimo me" non si lascia ingabbiare in un genere specifico. Lo si potrebbe forse definire come l'incontro tra la tradizione italiana della Commedia dell'Arte e la stand up comedy di scuola anglosassone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Grease", si balla con La Rancia in un Comunale tutto esaurito

### IL MUSICAL

**CORMONS** Largo al musical domani alle 21, in un Teatro Comunale di Cormons praticamente sold out, col travolgente e colorato "Grease" della Compagnia della Rancia, con Simone Sassudelli e Francesca Ciavaglia nei panni di Danny e Sandy, per la regia di Saverio Marconi. Con la sua colonna sonora elettrizzante da "Summer Nights" a "You're the One That I Want" e le coreografie piene di ritmo ed energia, lo show ha fatto

innamorare (e ballare) intere generazioni, ed è stato capace di trasformarsi in un fenomeno pop, con personaggi diventati vere e proprie icone generazionali. Il prossimo appuntamento musicale, fuori abbonamento, sarà l'opera "Il paese dei Campanelli": un riallestimento in prima regionale per il centenario dalla nascita dell'opera firmata da Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato che il 27 dicembre, alle 21, verrà portato in scena dalla compagnia Corrado Abbati e Balletto di Parma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### *Edipo Re inedito: parte da Sofocle e innesta altri autori*

PORDENONE. Ancora un appuntamento in equilibrio tra classico e contemporaneo per la programmazione di Prosa del Teatro Verdi di Pordenone - firmata dalla nuova consulente teatrale Claudia Cannella. In scena lunedì 5 e martedì 6 dicembre (inizio 20.45) in esclusiva per il Triveneto, Edipo Re. Una favola nera, applaudito spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, curatori della regia e dell'allestimento, e prodotto dal Teatro dell'Elfo di Milano. Un lavoro intelligente e affascinante, per certi aspetti anche spiazzante, frutto di un lungo lavoro di ricerca preparatorio. Bruni e Frongia rileggono la tragedia di Sofocle come una fiaba nera, onirica e perturbante, in cui il re smaschera sé stesso e si scopre mostro, segnando il suo atroce destino e quello della città che lo aveva proclamato sovrano.

Foto Lorenzo Palmieri

Sofocle rimane sottotraccia, continuamente innestato con altri autori, ognuno dei quali porta diverse sfaccettature alla vicenda. Come Pavese e il suo "Dialoghi con Leukò", oppure Hoffmansthal che, in "Edipo e la Sfinge", ci conduce nel mondo inconscio e freudiano della Vienna della sua epoca. A Cocteau si deve invece un ritratto di Giocasta, che richiama le dark ladies del cinema francese e americano anni '40, mentre a Dryden e Lee un commovente addio tra Edipo e Giocasta, ricordandoci che la loro storia è anche d'amore, non solo di colpa e destino. Ma ci sono anche frammenti di Seneca, de "L'eletto" di Thomas Mann e di "Alla greca" di Berkoff, in cui la Sfinge è una femminista punk, tra slang e linguaggio alto, quasi shakespeariano.

Quattro interpreti si dividono la scena dando corpo e voce a tutti i personaggi di questo mito: Ferdinando Bruni e tre attori 'under 35' di grande talento: Edoardo Barbone, Mauro Lamantia, Valentino Mannias, per uno spettacolo libero e visionario.

Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it); [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624.

---

**TEATRO**

---

## La favola nera di Edipo Re a Pordenone

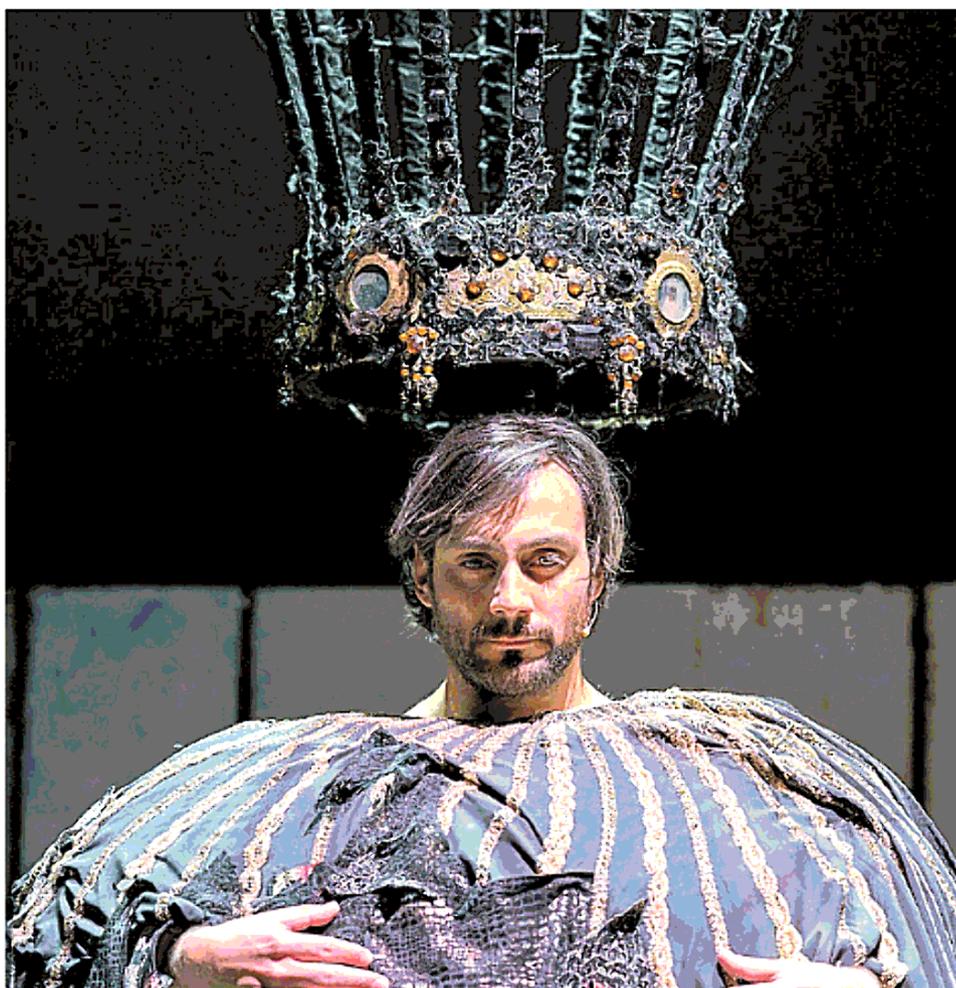
In scena domani e martedì (20.45) al **Teatro Verdi di Pordenone**, in esclusiva per il Triveneto, “Edipo Re. Una favola nera”, spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, curatori della regia e dell’allestimento, e prodotto dal Teatro dell’Elfo di Milano. Bruni e Frongia rileggono la tragedia di Sofocle come una fiaba nera, onirica e perturbante, in cui il re smaschera se stesso e si scopre mostro, segnando il suo atroce destino e quello della città che lo aveva proclamato sovrano. Quattro interpreti si dividono la scena: Ferdinando Bruni e tre attori ‘under 35’ di grande talento, Edoardo Barbone, Mauro Lamantia, Valentino Mannias. Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it).

---

**TEATRO**

## L'Edipo Re con Bruni oggi al **Verdi** di **Pordenone**

Lavoro intelligente e affascinante, frutto di un lungo lavoro di ricerca, replica ancora nella serata di oggi martedì 6, alle 20.30 al **Teatro Verdi di Pordenone**, Edipo Re. Una favola nera, applaudito spettacolo firmato e diretto da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni, anche protagonista in scena.



Domenica al **Verdi di Pordenone** l'atteso "Concerto per la montagna" con l'acclamato violinista russo e l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner

# Sulle "vette" col siberiano Vadim Repin

## MUSICA

**C**'è grande attesa per il "Concerto per la Montagna", in programma domenica, alle 20.30, al **Teatro Verdi di Pordenone**. L'appuntamento sinfonico dove un solista di immensa statura come il celebre violinista siberiano Vadim Repin, fra i più acclamati al mondo, salirà sul palco con l'Orchestra Beethoven Philharmonie, diretta da Thomas Rosner, che ne è anche fondatore e direttore artistico. Spicca, nel programma musicale, il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica di sempre, affiancato dalla Pastorale d'été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honegger. Completa il programma la Sinfonia n. 6 di Beethoven, già illustrata da Walt Disney in Fantasia e meglio conosciuta come Pastorale per la dichiarata affinità con i temi della natura.

## IL PROGETTO

Tutta nel segno del comune impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte il "Progetto Montagna", fortemente voluto dal Teatro Verdi, che condivide con il Cai Pordenone l'obiettivo di promuovere, attraverso la cultura, la valorizzazione dell'ambiente e la salvaguar-

dia del territorio montano. Già felicemente avviata con una serie di spettacoli in montagna, la scorsa estate, e con un importante convegno nel mese di ottobre, il progetto prosegue adesso con un appuntamento d'eccezione, in occasione della Giornata internazionale della montagna, realizzato con il sostegno di Fondazione Friuli e della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

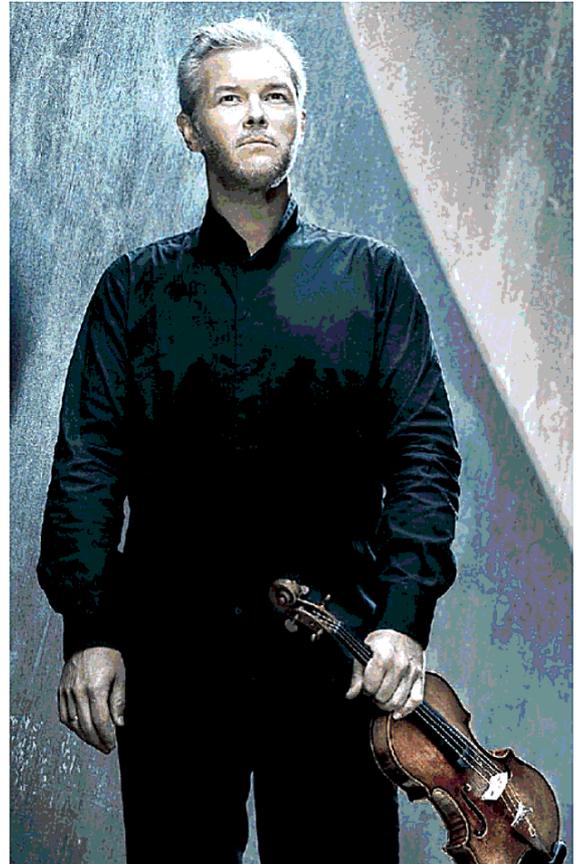
## L'ORCHESTRA

Quella di Pordenone è l'unica data italiana dell'Orchestra austriaca, che dell'attenzione alla pratica esecutiva storicamente informata ha fatto il suo manifesto. Compositori e interpreti nelle varie epoche hanno reso omaggio alle montagne, cattedrali di

pietra che trasmettono all'animo il senso dell'eterno: i silenzi, gli spazi immensi, gli scenari grandiosi sono da sempre fonte di ispirazione per l'arte, per il pensiero e per la musica.

## SOLISTA

Nato in Siberia nel 1971, Vadim Repin è una star della scena musicale mondiale: talento prodigioso, ha vinto giovanissimo concorsi internazionali che lo hanno portato a debuttare quindicenne alla Carnegie Hall di New York; da allora si è esibito in tutto il mondo con le orchestre e i direttori più importanti e in tutti i maggiori centri musicali. Da Enfant prodige a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è artista esclusivo per l'etichetta



SOLISTA Il violinista siberiano di fama mondiale Vadim Repin

Deutsche Grammophon, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky.

«Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali - spiega il presidente del Ver-

di, Giovanni Lessio - Teatro Verdi e Cai hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità per la costruzione di una nuova sensibilità, offrendo svariate occasioni per vivere il connubio tra natura e cultura».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Libri

### "Legami e legature" raccontati dal giornalista Scopelliti

Il libro "Legami e Legature" sarà tradotto in bengalese e distribuito anche in Bangladesh. Lo ha reso noto l'ambasciatore del Bangladesh in Italia Shameem Ahsan (nella foto con l'autore, il giornalista pordenonese Letterio Scopelliti), nel corso della prima presentazione nazionale a Bucine di Arezzo. Il volume, sostenuto anche da



Confindustria, sarà presentato nei prossimi mesi in diverse città d'Italia. A Bucine, nella sala della biblioteca comunale - posti esauriti - c'erano per Lem Industries l'imprenditore e proprietario Daniele Galdani e il direttore della comunicazione&marketing, l'avianese Omar Antonio Cescut. Oltre al sindaco,

rappresentanti di Confindustria della Toscana e della casa editrice Posteditori di Padova, è intervenuta la manager della Legatoria del Bangla Srithi Islam. Il libro di Scopelliti racconta storie d'integrazione e inclusione, umane e manageriali. Un modello per giovani imprenditori d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **TEATRO VERDI PORDENONE: DOMENICA 11 DICEMBRE (ORE 20.30) IN ESCLUSIVA IL 'CONCERTO PER LA MONTAGNA'. SOLISTA VADIM REPIN**

TEATRO VERDI PORDENONE: DOMENICA 11 DICEMBRE (ORE 20.30) IN ESCLUSIVA IL "CONCERTO PER LA MONTAGNA". SOLISTA VADIM REPIN

Published 8 dic 2022

2 min read

In continuità con il "Progetto Montagna" - che vede uniti Teatro Verdi di Pordenone e CAI Pordenone nel comune impegno per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano attraverso la cultura – in programma un appuntamento d'eccezione in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, realizzato con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine. Atteso al Verdi domenica 11 dicembre, alle 20.30, il "Concerto per la Montagna", straordinario evento sinfonico dove un solista di immensa statura come il celebre violinista siberiano Vadim Repin, fra i più acclamati al mondo, salirà sul palco con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner, che dell'orchestra è fondatore e direttore artistico. Spicca nel programma musicale il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica di sempre, affiancato dalla Pastorale d'été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honegger. Completa il programma il capolavoro sinfonico Sinfonia n. 6 di Beethoven, già illustrata da Walt Disney in Fantasia e meglio conosciuta come Pastorale per la dichiarata affinità con i temi della natura, Quella di Pordenone è l'unica data italiana dell'Orchestra austriaca che dell'attenzione alla pratica esecutiva storicamente informata ha fatto il suo manifesto. Compositori e interpreti nelle varie epoche hanno reso omaggio alle montagne, cattedrali di pietra che trasmettono all'animo il senso dell'eterno: i silenzi, gli spazi immensi, gli scenari grandiosi sono da sempre fonte di ispirazione per l'arte, per il pensiero e per la musica. La sinfonia "Pastorale" e le pagine di Bruch che connotano questo concerto, accompagnano l'ascoltatore verso una dimensione che va oltre la sfera terrena e sconfina nell'assoluto.

Nato in Siberia nel 1971, Vadim Repin è una star della scena musicale mondiale: talento prodigioso, ha vinto giovanissimo concorsi internazionali che lo hanno portato a debuttare quindicenne alla Carnegie Hall di New York; da allora si è esibito in tutto il mondo con le orchestre e i direttori più importanti e in tutti i maggiori centri musicali. Da *Enfant prodige* a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è artista esclusivo per l'etichetta Deutsche Grammophon, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky.

«Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali – spiega il Presidente del Verdi Giovanni Lessio - Teatro Verdi e CAI hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità per la costruzione di una nuova sensibilità, offrendo svariate occasioni per vivere il connubio tra natura e cultura. Il nostro lavoro su questo fronte proseguirà: quello di domenica è un primo, prestigioso suggello ad un anno che ha celebrato la Montagna con numerosi eventi e in molteplici contesti, un impegno che sarà costantemente rinnovato con alcune novità di sicuro spessore nazionale»,

**TEATRO VERDI PORDENONE: DOMENICA 11 DICEMBRE (ORE 20.30) IN ESCLUSIVA IL 'CONCERTO PER LA MONTAGNA'. SOLISTA VADIM REPIN**



## Pordenone

# Il violinista Vadim Repin tra Bruch e Beethoven

Domenica 11 dicembre, al **Verdi di Pordenone** alle 20.30, il "Concerto per la Montagna", straordinario evento sinfonico con il violinista Vadim Repin (nella foto) che salirà sul palco con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner. Spicca nel programma musicale il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica, affiancato dalla Pastorale d'été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honegger. Completa il programma il capolavoro sinfonico Sinfonia n. 6 di Beethoven la "Pastorale". Quella di Pordenone è l'unica data italiana dell'Orchestra austriaca. Nato in Siberia nel 1971, Vadim Repin è una star della scena musicale mondiale: talento prodigioso, ha vinto giovanissimo concorsi internazionali che lo hanno portato a debuttare



quindicenne alla Carnegie Hall di New York; da allora si è esibito in tutto il mondo con le orchestre e i direttori più importanti e in tutti i maggiori centri musicali. Da *Enfant prodige* a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è artista esclusivo per l'etichetta Deutsche Grammophon, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky. «Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali - spiega il Presidente del Verdi Giovanni Lessio - Teatro Verdi e CAI hanno voluto coniugare le potenzialità per una nuova sensibilità tra natura e cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pianista di fama internazionale e consulente del Verdi di Pordenone Maurizio Baglini spiega finalità e meriti dell'iniziativa. A Cecilia Gobbi anche il sigillo della città

# Pn Musica premio alla didattica

## CONCORSO

Sarebbe insincero non osservare che, nei teatri dove si tengono concerti di musica classica e opere liriche, l'età media del pubblico si coglie dalla diffusa canizie e dalla presenza assai sparuta di giovani e giovanissimi. Così com'è evidente che, in Italia, ma non solo, fiorisce una pletera di premi, non di rado organizzati in modo autoreferenziale. Due considerazioni che servono a spiegare la originale e straordinaria valenza del premio "Pordenone Musica", che impegnerà il capoluogo della Destra Tagliamento per tre giorni: il 14 dicembre con la consegna del sigillo del Comune, alle 18.30, il 15, alle 20.30, con la cerimonia di consegna del premio e un concerto al Teatro Verdi, e il 16 con una lezione-concerto, alle 11, proposta a studenti di istituti secondari di I e II grado. Il premio, che si avvale di un significativo sottotitolo

**BAGLINI: «I SOCIAL HANNO TRAMORTITO CONCENTRAZIONE E ASSIMILAZIONE, VANNO RIPENSATE FORMULE E PROPOSTE»**

"Educare alla musica", celebra la sua ottava edizione, dove la statua e nomea del medesimo è cresciuto in Italia e in Europa anche in ragione dei nomi dell'Albo d'oro: Rattalino, Principe, Sciarrino, Brendel, Moser, Dall'Ongaro, Monsaingeon.

### SFIDE EPOCALI

A Cecilia Gobbi va il premio dell'edizione 2022. Figlia del grande cantante Tito, manager ed esperta di ricerca e marketing, fondatrice di due istituzioni destinate alla divulgazione musicale e alla formazione di cantanti. «L'unico riconoscimento di caratura internazionale, nato nel 2015, destinato a premiare personalità della musica molto attive sul piano divulgativo, didattico, di ricerca e accademico invita ad una riflessione di valore sociologico e antropologico culturale» - riferisce Maurizio Baglini, grande pianista e consulente artistico del Teatro pordenonese. «Infatti ci sono, nella storia della civiltà occidentale, - prosegue Baglini - tre tragici "passaggi" che hanno, ogni volta, profondamente modificato la vita e la fruizione delle arti, soprattutto di carattere performativo: le due guerre mondiali e la recente pandemia». L'acuta osservazione di Baglini fa capire come l'ultima sfida - la rapida trasformazione culturale dovuta all'esonazione delle tecniche telematiche, il cosiddetto "analfabe-

tismo di ritorno", il postpandemia - è forse la più complessa, «perché il pubblico del futuro va coltivato con linguaggi adeguati e soprattutto con formazione scolastica. Non si parla solo delle giovani generazioni, ma anche di chi non ha mai avvicinato teatri e repertori considerati di nicchia per tanti motivi. Questo premio "lancia" un tema attualissimo e scottante». Baglini ricorda come i concerti, fino al primo '900, potevano durare anche tre ore. Il linguaggio dei social ha tramortito le capacità di concentrazione e assimilazione. E dunque? «Vanno

## Concerto

### Due ore dal vivo col lato dolce del rock

Il Convento di San Francesco, a Pordenone, ospiterà oggi, dalle 20.45, due ore di "sweet rock", con i brani delle band e dei cantanti rock più famosi del mondo interpretati da una formazione - che comprende Franco Giannelli alla chitarra e voce, la vocalist Liliana Magro, Samuele Stefanoni alle tastiere e Oscar Varnier alle percussioni - rinominata Keith Pisellino and Friends. Giannelli, architetto e consigliere comunale è anche il fondatore del gruppo tributo ai



ripensate formule e proposte - conclude Baglini - poiché non si può e non si deve rinunciare al valore educativo della musica, che

va ben oltre la musica stessa».

### GIOVANI TALENTI

Il concerto della premiazione vedrà l'orchestra del "Verdi" di Trieste accompagnare giovani cantanti formati proprio alla Fondazione "Tito e Tilde Gobbi", cresciuta dalla figlia Cecilia. Saranno arie dal "Don Giovanni" di Mozart - alla direzione Lorenzo Di Stefano - a far cogliere il senso del premio, dove proprio Cecilia Gobbi ha curato, con estrema perizia, questa versione quasi oratoriale del grande capolavoro che cambiò la storia dell'opera lirica. Una qualificatissima giuria internazionale, espressione di variegate competenze, selezionata da Baglini, garantisce la stabilità e l'istituzionalizzazione di questo "ragionante", prestigioso riconoscimento, tenendo come criterio base l'"aureo paletto" della "clarissima fama".

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMANI IL CONCERTO PER LA MONTAGNA**

# Il violinista siberiano Repin e la Beethoven Philharmonie al “Verdi” di Pordenone

**PORDENONE**

In continuità con il “Progetto Montagna” - che vede uniti Teatro Verdi di Pordenone e Cai cittadino – in programma un appuntamento d’eccezione in occasione della Giornata Internazionale della Montagna. Atteso al Verdi domani, alle 20.30, il “Concerto per la Montagna”, evento sinfonico dove un solista di immensa statura come il celebre violinista siberiano Vadim



**Il violinista Vadim Repin**

Repin, fra i più acclamati al mondo (ha debuttato quindicenne alla Carnegie Hall di New York), salirà sul palco con l’Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner, che dell’orchestra è fondatore e direttore artistico. Spicca nel programma musicale il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica di sempre, affiancato dalla Pastorale d’été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honneger. Completa il programma il capolavoro sinfonico Sinfonia n. 6 di Beethoven, già illustrata da Walt Disney in Fantasia e meglio conosciuta come Pastorale per la dichiarata affinità con i temi della natura, Quella di Pordenone è l’unica data italiana dell’Orchestra austriaca.

IL CONCERTO

# Il violino di Vadim Repin e l'Orchestra Beethoven per l'omaggio alla montagna

Questa sera l'evento al **teatro Verdi di Pordenone**  
In programma anche l'immane sinfonia Pastorale



Il celebre violinista siberiano Vadim Repin

## LO SPETTACOLO

**A**tteso oggi, alle 20.30, al **teatro Verdi di Pordenone** il "Concerto per la montagna", evento sinfonico d'eccezione dove il celebre violinista siberiano Vadim Repin, fra i più acclamati al mondo, salirà sul palco con l'Orchestra Beethoven Philharmonie - a Pordenone per la sua unica data italiana della stagione - diretta da Thomas Rosner, che dell'orchestra è fondatore e direttore artistico.

Spicca nel programma musicale del concerto - programmato in occasione della Gior-

nata internazionale della montagna quale evento di spicco del "Progetto Montagna", che vede uniti **teatro Verdi** e **Cai Pordenone** - il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica di sempre, affiancato dalla Pastorale d'été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honegger. Completa il programma il capolavoro sinfonico Sinfonia n. 6 di Beethoven, già illustrata da Walt Disney in Fantasia e meglio conosciuta come Pastorale per la dichiarata affinità con i temi della natura. Compositori e interpreti nelle varie epoche hanno reso omaggio alle montagne, cattedrali di pietra che

trasmettono all'animo il senso dell'eterno: i silenzi, gli spazi immensi, gli scenari grandiosi sono da sempre fonte di ispirazione per l'arte, per il pensiero e per la musica. La sinfonia "Pastorale" e le pagine di Bruch che connotano questo concerto - realizzato con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone Udine - accompagnano l'ascoltatore verso una dimensione che va oltre la sfera terrena e sconfinano nell'assoluto.

Nato in Siberia nel 1971, Vadim Repin è una star della scena musicale mondiale: talento prodigioso, ha vinto giovanissimo concorsi internazionali che lo hanno portato a debuttare quindicenne alla Carnegie Hall di New York; da allora si è esibito in tutto il mondo con le orchestre e i direttori più importanti e in tutti i maggiori centri musicali. Da *Enfant prodige* a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è artista esclusivo per l'etichetta Deutsche Grammophon, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky.

«Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali - spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio - teatro Verdi e Cai hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità per la costruzione di una nuova sensibilità, offrendo svariate occasioni per vivere il connubio tra natura e cultura». —

## *Al Verdi di Pordenone il Concerto per la Montagna*

Domenica 11 dicembre, alle 20.30, straordinario evento sinfonico con il celebre violinista Vadim Repin  
10 dicembre 2022

In continuità con il "Progetto Montagna" - che vede uniti Teatro Verdi e Cai Pordenone nel comune impegno per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano attraverso la cultura - in programma un appuntamento d'eccezione in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, realizzato con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine.

Atteso al Verdi domenica 11 dicembre, alle 20.30, il "Concerto per la Montagna", straordinario evento sinfonico dove un solista di immensa statura come il celebre violinista siberiano Vadim Repin, fra i più acclamati al mondo, salirà sul palco con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner, che dell'orchestra è fondatore e direttore artistico.

Spicca nel programma musicale il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica di sempre, affiancato dalla Pastorale d'été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honneger. Completa il programma il capolavoro sinfonico Sinfonia n. 6 di Beethoven, già illustrata da Walt Disney in Fantasia e meglio conosciuta come Pastorale per la dichiarata affinità con i temi della natura.

Quella di Pordenone è l'unica data italiana dell'Orchestra austriaca che dell'attenzione alla pratica esecutiva storicamente informata ha fatto il suo manifesto. Compositori e interpreti nelle varie epoche hanno reso omaggio alle montagne, cattedrali di pietra che trasmettono all'animo il senso dell'eterno: i silenzi, gli spazi immensi, gli scenari grandiosi sono da sempre fonte di ispirazione per l'arte, per il pensiero e per la musica. La sinfonia "Pastorale" e le pagine di Bruch che connotano questo concerto, accompagnano l'ascoltatore verso una dimensione che va oltre la sfera terrena e sconfinano nell'assoluto.

Nato in Siberia nel 1971, Vadim Repin è una star della scena musicale mondiale: talento prodigioso, ha vinto giovanissimo concorsi internazionali che lo hanno portato a debuttare quindicenne alla Carnegie Hall di New York; da allora si è esibito in tutto il mondo con le orchestre e i direttori più importanti e in tutti i maggiori centri musicali. Da *Enfant prodige* a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è artista esclusivo per l'etichetta Deutsche Grammophon, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky.

"Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali - spiega il Presidente del Verdi Giovanni Lessio - Teatro Verdi e CAI hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità per la costruzione di una nuova sensibilità, offrendo svariate occasioni per vivere il connubio tra natura e cultura. Il nostro lavoro su questo fronte proseguirà: quello di domenica è un primo, prestigioso suggello ad un anno che ha celebrato la Montagna con numerosi eventi e in molteplici contesti, un impegno che sarà costantemente rinnovato con alcune novità di sicuro spessore nazionale".

AL TEATRO VERDI L'11 E IL 15 DICEMBRE  
**Concerto per la Montagna  
 Premio Pordenone Musica**

Due prestigiosi appuntamenti musicali nel Teatro Comunale di Pordenone. Domenica 11 dicembre alle 20.30 il **Concerto per la montagna** per celebrare la Giornata internazionale della montagna saranno protagonisti la Beethoven Philharmonie, con il virtuoso **Vadim Repin** al violino, per la direzione di Thomas Rösner. Grandi nomi del concertismo per la Giornata internazionale della montagna. Dopo la *Pastorale d'esté*, Poema Sinfonico di Arthur Honegger, il celebre violinista siberiano Vadim Repin sarà infatti solista nel **Concerto per violino e orche-**

**stra n. 1 in sol min. op.26** di Max Bruch, uno dei caposaldi della letteratura violinistica. Da enfant prodige a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è **artista esclusivo per l'etichetta Deutsche Grammophon**, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky. Completa il programma la *Sinfonia n. 6 op. 68* di Beethoven, già illustrata da Walt Disney in Fantasia e meglio conosciuta come *Pastorale* per la dichiarata affinità con i temi della natura, nell'unica data italiana dell'Orchestra austriaca che dell'attenzione alla pratica esecutiva storicamente informata ha



fatto il proprio manifesto. Altro importante appuntamento, quello di giovedì 15 dicembre alle 20.30 per la consegna del **Premio Pordenone Musica 2022 a Cecilia Gobbi** con il concerto dell'Or-

chestra del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, Solisti le voci liriche della Fondazione Tito e Tilde Gobbi: in programma arie dal *Don Giovanni* in forma di concerto di Wolfgang Amadeus Mozart. I giovani talenti della lirica, proposti dalla Fondazione Tito e Tilde Gobbi, si esibiranno in una versione da concerto di una delle opere più celebri di Mozart. L'evento fa da cornice alla nuova edizione del Premio Pordenone Musica, l'unico riconoscimento internazionale rivolto a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle giovani generazioni. Nata per onorare il nome del grande baritono ita-



Sopra il violinista Vadim Repin. A sx Cecilia Gobbi

liano Tito Gobbi, la Fondazione omonima presieduta da Cecilia Gobbi contribuisce alla diffusione dell'opera lirica attraverso progetti di formazione artistica avanzata, di

produzioni musicali e di didattica del melodramma, avviando alla carriera di giovani promesse della lirica e l'avvicinamento delle nuove generazioni all'opera.



**PORDENONE E PASIANO | Il 9 e il 15 dicembre**

**Black Gold e Deborah Moncrief & The New Millennium protagonisti dei primi due concerti di GospelsLive 2022**

Dopo il grande successo delle edizioni precedenti, Dinamicità Associazione Culturale, in collaborazione con enti pubblici Regione e Comuni interessati, presenta il **GospelLive Festival 2022**. Giunto alla

sua diciannovesima edizione, il festival offre la possibilità di assistere a **quattro indimenticabili serate** di alto livello di musica gospel. Concerti molto differenti tra loro che porteranno a conoscere l'evoluzione che ha avuto questo ge-

nera musicale dall'origine a oggi. Durante le serate saranno raccolte **offerte libere** per sostenere i progetti della Pediatria e della Neonatologia di Pordenone. Il festival inizia venerdì 9 dicembre alle 21 a Pordenone, nell'**Auditorium Concordia** con il concerto dei "Black Gold". Questo gruppo formato da **14 elementi** tra cantanti e musicisti trasporta con la sua autenticità e unicità in una suggestiva esperienza, facendo vivere l'emozione di

una vera messa Gospel. Il loro repertorio spazia dalle antiche *work songs* e *spiritual* del gospel classico, ai canti natalizi per arrivare alle dinamiche contaminazioni derivate dalla musica hip hop del contemporary gospel. La sezione corale è formata da cantanti superlativi, tra le più quotate nel panorama musicale afroamericano nazionale. Il secondo concerto in cartel-

lone è nel **Teatro Comunale Gozzi** di Pasiano di Pordenone giovedì 15 dicembre alle 21 con **Deborah Moncrief & The New Millennium Gospel Singers**. Si tratta di una formazione che raccoglie alcuni fra i migliori talenti nella musica gospel della Pennsylvania, USA. Nato nel 2000 per festeggiare il Nuovo Millennio, il gruppo è stato formato dal genio del Reverendo Keith Moncrief già creatore e leader di gruppi di fama mondiale. Leader della formazione è la

straordinaria Minister Deborah Moncrief: artista eclettica dalla voce profonda e dal carisma magnetico. The New Millennium hanno al loro attivo centinaia di concerti in tutto il mondo, in una strepitosa ascesa verso il successo. Un concerto intenso ed emozionante che catapulterà immediatamente il pubblico nelle Chiese Battista della vecchia Pittsburgh, alla scoperta di un genere musicale che ha ispirato il mondo intero.

**PORCIA E SPILIMBERGO | L'11 e il 28**  
**Omaggio al M° Contardo**

Il Blanc European Festival, dopo le inedite suggestioni musicali estive, scalda l'atmosfera autunnale e invernale con un Concerto di Natale. Due gli appuntamenti: a Porcia l'11 dicembre e a Spilimbergo il 28 per promuovere la musica e i luoghi che ospitano i concerti, finalizzati anche a una "raccolta fondi per gli ultimi" sulla scia della sostenibilità, in particolare nell'ambito sociale con la mutua assistenza. L'Orchestra Sinfonica DoLaMiTi di Belluno, diretta da Matteo Andri, proporrà, oltre al repertorio classico e natalizio, alcune sofisticate **composizioni sacre del Maestro Olinto Contardo**,

compositore friulano che fu direttore del Coro Nazionale della RAI di Torino, scomparso lo scorso dicembre nel suo studio, tra la sua arte. Primo appuntamento domenica 11 dicembre alle 18, nella Chiesa di Sant'Agnesa a Roraipiccolo di Porcia. L'Orchestra DoLaMiTi, è nata come Orchestra Giovanile Bellunese nel 2014 da un'idea di Matteo Andri che ne è anche il direttore musicale e artistico. Accoglie diversi studenti, amatori e professionisti provenienti da diversi Istituti Musicali pubblici e privati della provincia di Belluno. L'ingresso sarà libero - con prenotazioni: associazioneblanc@gmail.com.

**IN VARIE LOCALITÀ | Il 14, 15 e 16 dicembre**  
**Il canto dell'anima, concerto itinerante**

Il Festival internazionale di Musica sacra, organizzato da Presenza e Cultura assieme al Cicp, propone un concerto itinerante in tre centri del Friuli Occidentale per altrettante Università della Terza età. Si tratta de *Il canto dell'anima* con Anastasiia Gotovtceva mezzosoprano, Ecem Erenviola, Andrea Virtuoso pianoforte, che eseguiranno musiche di Brahms e Bruch. Il concerto è in programma all'**Ute di San Vito** al Tagliamento mercoledì 14 dicembre (ore 17.30), all'**Ute di Saccile** giovedì 15 dicembre (ore 15.30) e all'**Ute di Pordenone** venerdì 16 dicembre (ore



15.30). Il progetto pluriennale dedicato alla musica vocale da camera su testo sacro o spirituale, lezioni concerto che vedono protagonisti gli allievi della classe di musica da camera di Franco Calabretto al Conservatorio di Trieste, è dedicato a **due cicli liederistici di Brahms**: il suo testamento spirituale con testi tratti dalla Bibbia (*Vier ernste Gesänge* op.121) e il canto di ninnananna al Bambino Gesù, nell'inusuale combinazione di viola e mezzosoprano (*Zwei Gesänge* op.91). La preghiera *Kol Nidrei* proviene dalla tradizione ebraica, collocata qui a mo' di intermezzo strumentale tra i due cicli liederistici.

**NATIVITAS**

**I CONCERTI USCI**  
 Nel fine settimana, sono tre i concerti di *Nativitas*, la rassegna natalizia di Usci Fvg, nel Friuli Occidentale.

**Pordenone**  
 Sabato 10 dicembre: a Pordenone, nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore (ore 20.45), "Venite... Venite! Cantiamo il Natale" con due cori di San Vito al Tagliamento: la Polifonica Friulana Jacopo Tomadini, direttore Massimo Gattullo, e il Piccolo coro della Polifonica Friulana Jacopo Tomadini, direttrice Marisa Zanotel: generazioni di cantori riunite per un'antologia di brani della tradizione natalizia.

**Travesio**  
 Sabato 10 nella Chiesa di San Pietro Apostolo (ore 20.45), "Un presepe di cori" con due formazioni corali di Spilimbergo: il Coro Voci di Tauriano, direttrice Mirella Perosa, e il Coro CAI, direttore Davide Giacuzzo: in programma canti natalizi pop.

**Tramonti di Sotto**  
 Domenica 11 l'appuntamento è nella Pieve di Santa Maria Maggiore (ore 16.30), per "Natale in borgo" con il Coro Primo Vere di Porcia e il Coro Polifonico Città di Pordenone, diretti da Mario Scaramucci: obiettivo del concerto è "incontrare" le comunità montane, i loro borghi, luoghi fertili di riflessioni geopoetiche, raccontando con canti provenienti da tutto il mondo.

**PROGRAMMI**

**Sabato 10 dicembre**  
 Ore 14.50 Coroncina alla Divina Misericordia  
 Ore 18.00 S. Messa prefestiva in diretta dalla chiesa di S. Giuseppe (PN)

**Domenica 11 dicembre**  
 Ore 12.30 Non un giorno qualsiasi  
 Ore 18.30 S. Rosario glorioso

**Lunedì 12 dicembre**  
 Ore 10.15 In diretta con Elisa dell'Ass. Radio Voce nel Deserto  
 Ore 15.15 Omelia del Vangelo domenicale di mons. Renato De Zan

**Martedì 13 dicembre**  
 Ore 18.00 Chiesa e comunità  
 Ore 19.35 Servizi di informazione

**Mercoledì 14 dicembre**  
 Ore 12.25 In cammino sinodale  
 Ore 17.35 Moment furlan, rubrica in marilenghe a cura di Viviana Mattiussi

**Giovedì 15 dicembre**  
 Ore 10.15 Insegnamenti di don Maurizio Girolami  
 Ore 21.00 Interviste

**Venerdì 16 dicembre**  
 Ore 11.05 La settimana nel Popolo, in diretta con Flavia Sacilotto

Ore 20.20 In Spirito e Verità: collegamento con la Comunità di S. Egidio in preghiera da Roma

# PORDENONE

E-Mail [pordenone@messaggeroveneto.it](mailto:pordenone@messaggeroveneto.it)  
**Pordenone** Via Molinari 41  
**Telefono** 0434 - 238811  
**Il Sole** Sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.24  
**La Luna** Sorge alle 20.01 e tramonta alle 11.40  
**Il Santo** Beata Maria Vergine di Guadalupe Apparizione  
**Il Proverbio**  
 Cui chi' al bausàr al è ancje l'ari.  
 Chi è bugiardo è ladro.

## La "culla" della cultura

### LA SOLIDARIETÀ

Per l'Ucraina



Tra i progetti culturali che il teatro sposa ce ne sono anche alcuni legati alla solidarietà. «L'iniziativa pro Ucraina, con la Croce rossa, che ha permesso di portare un sostegno concreto grazie alle piccole offerte di chi ha partecipato agli spettacoli, mostra – evidenzia Lessio – la sensibilità del nostro pubblico».

### I PARTNER

Largo ai privati

**T V P**  
**G P**  
teatroverdi  
pordenone

Il 2022 è segnato anche dal cambiamento della compagine sociale che si è aperta al privato – con Bcc Pordenone e monsite socio sostenitore – creando un modello «che speriamo possa essere di ispirazioni anche per altre realtà – aggiunge il presidente –. Ci è voluto tempo per attuarlo, ma siamo convinti sia la strada giusta».

### LE SINERGIE

La casa di tutti



Ci sono poi iniziative come "Nessuno si salva da solo" promossa da Comune e Messaggero Veneto, proprio al Verdi, «che confermano che il teatro – rimarca il presidente – è la casa di tutti, una casa che fin dall'inizio abbiamo voluto aperta anche ai momenti più significativi per la comunità».

# Operazione rilancio del teatro nell'anno del secolo del Verdi

Il presidente Lessio spegne 70 candeline e tira le somme: «Pubblico in crescita e bilancio in tenuta»

Martina Milia

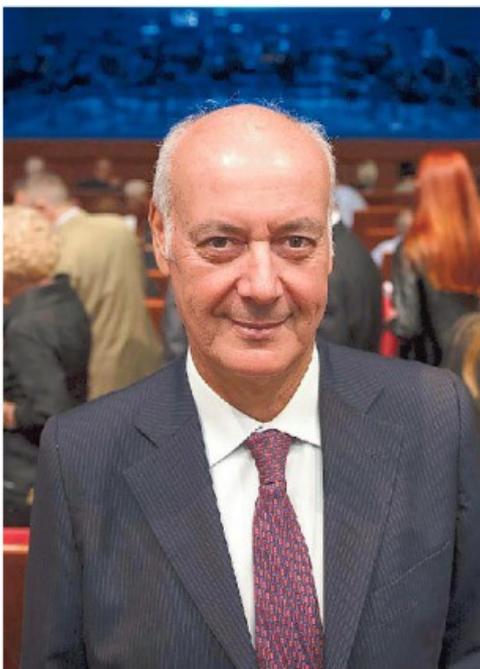
Cento candeline per il teatro Verdi e molte meno per il suo presidente, Giovanni Lessio che ne spegne 70, da undici anni alla guida della principale culturale della città. Ieri sera, sia il presidente che il teatro, hanno festeggiato un compleanno speciale con il concerto del violinista Vadim Repin, violinista russo acclamato in tutto il mondo. Un concerto "per la montagna", che ha aperto già una porta sull'anno nuovo e progetto «con il Cai nazionale, che ha come obiettivo – spiega Lessio – creare un concorso per selezionare e produrre la miglior sceneggiatura dedicata alla montagna e, nel medio periodo, realizzare un festival dei teatri di montagna».

### IL 2022

L'anno che si sta chiudendo e che è il centesimo di vita del teatro di Pordenone – dal Licio al Verdi – non è stato un anno facile perché segnato da una crisi generale profonda, dal Covid alla guerra, che ha inciso sui conti «e sull'aumento dei costi delle utenze e anche sul pubblico, chiaramente più diffidente, dopo aver conosciuto la pandemia, rispetto agli incontri in luoghi chiusi – fa notare Lessio –. Tuttavia per noi è stato comunque un anno buono, sia in termini di pubblico che di conti. Se non ci saranno sorprese dell'ultimo minuto chiuderemo ancora in pareggio e forse con un piccolo utile».

### LE CARTE VINCENTI

Una prima idea di successo «è stata la programmazione in piazzetta Pescheria – evidenzia Lessio – che quest'estate ci ha permesso di registrare numeri importanti, nonostante la nostra fosse una programmazione a pagamento nel contesto di un cartellone di eventi in città per lo più gratuito. Benissimo anche le iniziative nelle vallate in montagna e giudico magnificamente il rapporto con il mondo delle scuole, con tantissime classi che aderiscono anche da fuori provincia». Altro elemento vincente secondo il presidente è la squadra. «Noi siamo un gruppo piccolo ma affiatato: dalla direttrice Marika Saccomani a tutti i dipendenti, ho la fortuna di lavora-



Giovanni Lessio, presidente da undici anni del teatro Verdi

re con uno staff molto professionale, riconosciuto anche per l'accoglienza dagli artisti che si esibiscono a teatro».

### REGALO DI COMPLEANNO

Come sta il Verdi a cento anni? «Lo definirei sicuramente vitale, creativo e anche molto moderno, futurista perché cerca modelli di sviluppo con linguaggi nuovi e nuove me-

todologie. Sicuramente in salute». E siccome il presidente stesso appartiene alla categoria «una ne pensa e cento ne fa», per il compleanno si è regalato e ha regalato al Verdi un nuovo progetto, che è stato presentato ieri sera, in concomitanza con il concerto per la montagna, nella giornata internazionale della montagna. «Visto che il 2022 è stato

designato dalle Nazioni Unite anche l'anno dello sviluppo sostenibile della montagna, visto il successo della collaborazione con il Cai provinciale, abbiamo deciso di salire ancora verso la vetta. Con il Cai nazionale abbiamo lanciato un concorso che, attraverso una giuria molto qualificata, selezionerà la migliore drammaturgia che come tema la montagna. Oltre a questo, nel medio periodo cercheremo di coinvolgere altri teatri per arrivare a un festival dei teatri di montagna, come avviene già con il cinema».

### IL MOMENTO PIÙ IMPORTANTE

Difficile scegliere per Lessio il momento più significativo di questo 2022 «ma per non far torto a nessuno diciamo che quello che deve ancora venire è sempre il più importante. Per noi quindi è la serata del premio "Pordenone musica", che resta un'iniziativa unica nel panorama nazionale e che serve a veicolare il nome della città. Il 15 dicembre premieremo Cecilia Gobbi, che spende la sua vita per la crescita delle giovani voci liriche. Porteremo sul palco con il don Giovanni di Mozart, Solisti voci liriche della Fondazione Tito e Tilde Gobbi, con l'orchestra della Fondazione teatro lirico di Trieste. Quando riusciamo a rendere protagonisti i giovani talenti, credo che otteniamo il risultato più bello per la crescita della cultura e anche della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA